



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELLA LIGURIA



IL DIRETTORE REGIONALE

VISTO il Decreto Legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 "Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59", come modificato dal Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3 "Riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, ai sensi dell'art. 1 della legge 6 luglio 2002, n. 137";

VISTO il Decreto Legislativo 30 marzo 2001 n. 165;

VISTO l'articolo 6 del Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3, recante disposizioni transitorie e finali;

VISTO il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137", Parte Seconda, Beni culturali;

VISTO il Decreto Dirigenziale Interministeriale 28 febbraio 2005, recante le procedure per la verifica dell'interesse culturale del patrimonio immobiliare pubblico;

VISTO il D.P.R. 26 novembre 2007, n. 233 e s.m.i. "Regolamento di riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 1, comma 404, della Legge 27 dicembre 2006, n. 296";

VISTO il conferimento dell'incarico di funzione dirigenziale di livello generale di direttore regionale per i beni culturali e paesaggistici del 01/08/2007 conferito all'Arch. Pasquale Bruno Malara;

VISTO il D.P.R. 26 novembre 2007 n. 233 art. 17, comma 3, lettera c) e s.m.i. con il quale i Direttori Regionali per i Beni Culturali e Paesaggistici verificano la sussistenza dell'interesse culturale nei beni appartenenti a soggetti pubblici e a persone giuridiche private senza fine di lucro, ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42;

VISTA la nota prot. n° 8766 del 08/04/2009 con la quale la Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici della Liguria ha proposto a questa Direzione Regionale l'emissione della dichiarazione di riconoscimento di interesse culturale ai sensi del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 dell'immobile appresso descritto;

VISTA la nota prot. n° 3872 del 04/09/2009 con la quale la Soprintendenza per i Beni Archeologici della Liguria ha voluto segnalare che il sedime dell'immobile presenta alto rischio archeologico in quanto lo stesso è ubicato in corrispondenza della strada mulattiera di Soviore, santuario fondato nell'alto medioevo, e ciò rende assai probabile la presenza di fondazioni o di resti di murature medievali nel sottosuolo. Pertanto eventuali lavori nel sottosuolo dovranno preventivamente essere concordati con la Soprintendenza per i Beni Archeologici della Liguria affinché possano essere decise le più opportune misure di tutela;

RITENUTO che l'immobile

Denominato
provincia di
comune di
Loc.

Cappella del Ritrovamento
LA SPEZIA
MONTEROSSO AL MARE
Loc. Madonna di Soviore

Distinto al N.C.E.U. al
Foglio 9 Mappale A

come dalla allegata planimetria catastale;

di proprietà della Parrocchia di N.S. di Soviore, presenta interesse Storico Artistico Particolarmente Importante, ai sensi dell'art. 10 comma 1 del D.Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42, in quanto l'edificio in oggetto,

realizzato nel XVIII secolo su un luogo dedicato al culto di Maria già nel VIII secolo, rappresenta un'interessante esempio di architettura religiosa del periodo nonché testimonianza della devozione della popolazione di Monterosso alla Vergine, come meglio esplicitato nella relazione storico artistica allegata facente parte integrante e sostanziale del presente decreto;

DICHIARA

il bene denominato **Cappella del Ritrovamento**, in Località Madonna di Soviore, Monterosso al Mare (SP), meglio individuato nelle premesse e descritto negli allegati, di interesse Storico Artistico Particolarmente Importante ai sensi dell'art. 10 comma 1 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42.

L'Immobile rimane quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto Decreto Legislativo.

Precisa che, vista la nota della Soprintendenza per i Beni Archeologici della Liguria in data 04/09/2009 con prot. 3872, già riportata in premessa, che il sedime dell'immobile presenta alto rischio archeologico in quanto lo stesso è ubicato in corrispondenza della strada mulattiera di Soviore, santuario fondato nell'alto medioevo, e ciò rende assai probabile la presenza di fondazioni o di resti di murature medievali nel sottosuolo. Pertanto eventuali lavori nel sottosuolo dovranno preventivamente essere concordati con la Soprintendenza per i Beni Archeologici della Liguria affinché possano essere decise le più opportune misure di tutela; pertanto si richiamano le norme del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42, "Codice dei Beni Culturali", che si riferiscono anche a beni non espressamente tutelati ed in particolare agli artt. 28 "misure cautelari e preventive", 90 "scoperte fortuite", 91 "appartenenza e qualificazione delle cose ritrovate".

La planimetria catastale e la relazione storico-artistica fanno parte integrante del presente decreto, che verrà notificato al proprietario ed al Comune di MONTEROSSO AL MARE (SP)

A cura della Soprintendenza competente esso verrà, quindi, trascritto presso la Conservatoria dei Registri Immobiliari ed avrà efficacia anche nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente decreto è ammesso il ricorso amministrativo al Ministero per i beni e le attività culturali ai sensi dell'articolo 16 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42.

Sono, inoltre, ammesse proposizioni di ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente per territorio a norma degli articoli 2 e 20 della Legge 6 dicembre 1971, n. 1034 e successive modificazioni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971, n. 1199.

Genova, li 09 NOV. 2009

Il Responsabile del Procedimento

Arch. Maria Di Dio



IL DIRETTORE REGIONALE
Pasquale Bruno Malara





Ministero per i Beni e le Attività Culturali

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI DELLA LIGURIA

MONTEROSSO (SP) / MON 19

Cappella del Ritrovamento

Loc. Madonna di Soviore

Relazione storico-artistica

L'immobile in oggetto, catastalmente individuato al F. NCEU 9 Mapp. A, è sito nel comune di Monterosso, in loc. Madonna di Soviore.

La storia della Cappella del Ritrovamento è strettamente correlata a quella del Santuario di N.S. di Soviore e della zona tutta. Il primo insediamento umano di cui si hanno notizie in questa parte di territorio è il leggendario Albereto o Albareto (una località, nelle vicinanze, è tuttora chiamata Monte Albereto), che fu distrutto intorno al 640 dal re longobardo Rotari, il quale percorreva l'antica "via romana" (che ancora oggi risale dal Golfo della Spezia attraverso un breve tratto della Val di Vara e, passando per Pignone, si ricongiunge poi alla via litoranea proprio nei pressi di Soviore) compiendo incursioni e disperdendo la popolazione. Gli abitanti di Albereto, fuggendo verso il mare per trovare rifugio (dove, secondo la tradizione, fondarono Monterosso al Mare), prima di lasciare definitivamente il luogo nascosero un'immagine della Madonna per sottrarla al furto (a seconda delle versioni, una statua lignea o un dipinto), sotterrandola. Sarebbe stata ritrovata soltanto cento anni dopo da un sacerdote, guidato da una colomba in un luogo dove si percepiva un inusuale profumo; proprio in questo luogo venne edificata dapprima una piccola cappella e successivamente, poco distante, il Santuario, che è il più antico in Liguria tra quelli dedicati a Maria. La data certa di costruzione non si conosce, pare che nel 996 l'imperatore Ottone III avesse voluto visitarlo, ma la prima fonte ufficiale in cui è citato è del 1244; successivamente si ritrova in un documento del 1484, che attesta l'assegnazione della chiesa a frate Simone Fassio su decisione di papa Sisto IV, mentre una seconda testimonianza, del 1488, reca la concessione dell'indulgenza plenaria in occasione della festa dell'Assunzione di Maria da parte di Papa Innocenzo VIII. E' comunque fortemente probabile la presenza del santuario già prima dell'anno Mille.

La cappella detta del Ritrovamento, sita nei pressi del Santuario di Nostra Signora di Soviore, è un piccolo edificio a pianta centrale esagonale, coperto con una cupola estradossata e completato da un pronao di accesso. Le caratteristiche dell'immobile fanno supporre che la costruzione dell'attuale edificio risalga al XVIII secolo. Nonostante le dimensioni contenute, il tempietto è caratterizzato da un notevole spessore delle murature perimetrali e dei pilastri del pronao; ciò conferisce all'insieme un aspetto piuttosto massiccio, mitigato in parte dalle decorazioni pittoriche parietali, realizzate presumibilmente ad affresco. I fronti, infatti, sono commentati da paraste corinzie dipinte, che spiccano su uno sfondo di colore rosa diaspro; su ciascuno di essi è presente una lunetta, che resta cieca nel caso del fronte di ingresso e di quello dell'altare, mentre ospita finestre a raggiera sugli altri quattro. Sempre per quanto riguarda l'esterno, la cupoletta è rivestita in lastre di rame, mentre le piccole falde spioventi su ciascun lato e sul pronao presentano una copertura in abbadini di ardesia. Si segnala infine la presenza sul lato sinistro di una lapide (datata 1863) che ricorda il voto fatto dalla popolazione di Monterosso per un'epidemia del 1854. All'interno la decorazione, anche in questo caso affrescata, è realizzata sulle pareti secondo motivi architettonici e con gli stessi colori dell'esterno (ocra chiaro e rosa diaspro), mentre all'intradosso della cupola, divisa in spicchi da ideali proseguimenti dipinti delle paraste in corrispondenza degli spigoli, è utilizzato anche un azzurro intenso, a figurare un cielo stellato. Lo stesso motivo decorativo del cielo stellato, anche se in celeste più chiaro, si trova nella campitura che fa da sfondo all'edicola marmorea posta in corrispondenza del piccolo altare, anch'esso in marmo bianco scolpito. Da non dimenticare la pavimentazione, in lastre di ardesia e tozzetto in marmo.



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI DELLA LIGURIA

L'edificio in oggetto, realizzato nel XVIII secolo su un luogo dedicato al culto di Maria già nel VIII secolo, rappresenta un interessante esempio di architettura religiosa del periodo nonché testimonianza della devozione della popolazione di Monterosso alla Vergine e, pertanto, se ne ritiene più che motivato il formale riconoscimento di interesse culturale ai sensi del D. Lgs. 42/2004.

- Tratto dalla relazione trasmessa dalla proprietà alla Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici della Liguria

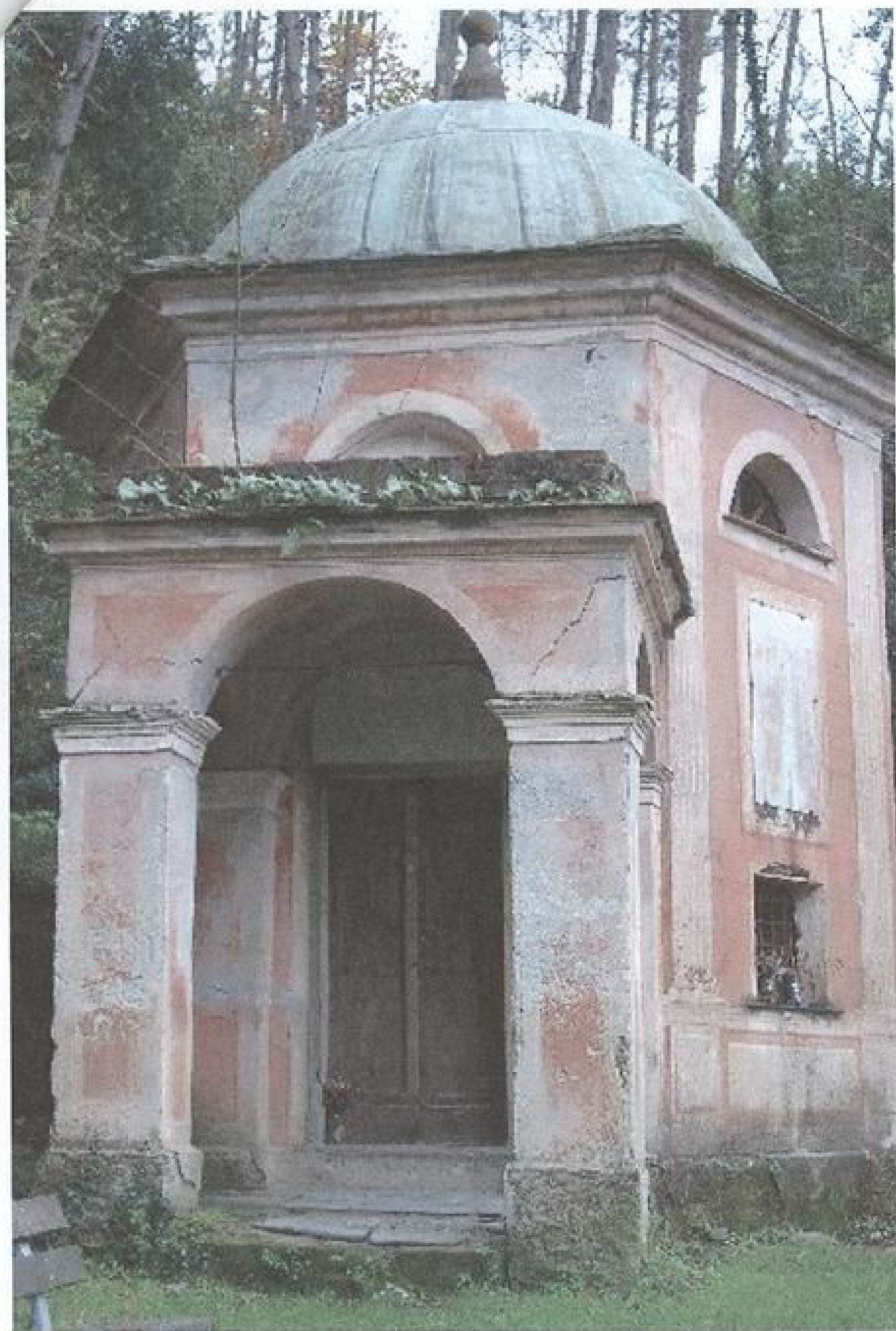
Visto: IL FUNZIONARIO DI ZONA
(geom. Enrico Vatteroni)

Visto: IL SOPRINTENDENTE
(arch. Giorgio Rossini)



IL TECNICO INCARICATO
(arch. Alberto Parodi)

A. Parodi



MB 15 OFFICE
CULTURALE PRENDICONDI DELLA LINGUA
00028
CI. 34.07.01/2
Prof. IT

Foglio 9
1/2000

